



WEEKEND & GRAND TOUR

# IL PROGETTO GRAFICO

POLITECNICO DI TORINO





**Politecnico  
di Torino**

POLITECNICO DI TORINO

Facoltà di Architettura

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città

Tesi di Laurea Magistrale:

# WEEKEND & GRAND TOUR

## IL PROGETTO GRAFICO



Relatore:  
Prof. Pier Federico Mauro Caliarì

Correlatore:  
Arch. Amath Luca Diatta

Candidati:  
Davide Accardi, Silvia Siano

Sessione:  
Febbraio 2025

## IL CONTESTO STORICO

6 - 10

## IL PROGETTO GRAFICO

12-13

## COSTRUZIONE DELLA COLLANA

14-17

## LE CARATTERISTICHE DELLA COLLANA

18-21

## LA SCELTA DELL' EDITORE

22-25

## LA COSTRUZIONE DEL LOGO

28-29



30-31

## LA PALETTE COLORI

32-35

## LA TIPOGRAFIA

# IL CONTESTO STORICO

La necessità di organizzare informazioni esiste fin da quando l'umanità iniziò a registrarle con segni cuneiformi su tavolette di argilla. Da quando gli antichi Egizi introdussero la geometria e i Greci le proporzioni e l'idea di uno stile classico, la presentazione di informazioni si è sviluppata al punto tale che non ci è difficile navigare nei sofisticati layout di quotidiani, siti web e manuali di istruzioni.

Questo libricino mostra le basi del layout utilizzate nella creazione del graphic design per organizzare le informazioni;

Nonostante gli sviluppi della tecnologia nel presentare e organizzare le informazioni, i concetti classici di equilibrio e armonia non hanno perso importanza.

---

Nella pagina a fronte, la copertina di un libro progettato nel 1925 da Theo van Doesburg e Laszlo Moholy-Nagy, dove i colori primari e le forme, il senso di ordine creato dalla composizione a 90° del testo creano un'opera in cui layout e arte si incontrano



**THEO VAN DOESBURG**

**BAUHAUS**

**GRUNDBEGRIFFE DER NEUEN GESTALTENDEN KUNST**

**BÜCHER 6**



Ponite uirā et adūso belli ubi fortissi-  
 mum est preliū: et derelinquite eū: ut  
 percussus intereat. Igitur cū ioab obsideret  
 urbem. posuit uirā in loco ubi sciebat  
 viros esse fortissimos: egressiq; viri de  
 ciuitate bellabant adūsum ioab. et ceci-  
 derunt de ipso secusq; dauid: et mortuus  
 est etiā uir as ethius. Misit itaq; ioab  
 et nūciavit dauid omnia uerba p̄lij:  
 p̄cepitq; nūcio dicens. Cum compluctis  
 uinueros secunones belli ad regē. si eū  
 uideris indignari et dixerit. quare ac-  
 cessistis ad murū ut preliarimini: an  
 ignorabatis qd multa desup eē muro  
 tela mittant: quis percussit abimelech  
 filium israhobal. Nonne milite misit  
 super eum fragnetu mole. de muro. et  
 interfecit eū i thebes: quare iuxta murū  
 accessistis. dices. Etiā secus tu? uiras  
 ethius occubuit. Abijt ergo nūciūs:  
 et uenit et narrauit dauid oīa q̄ ei p̄ce-  
 rat ioab: et dixit nūciūs ad dauid.  
 Preualuerūt adūsum nos viri: et egressi  
 sūt ad nos i agrum. Nos autē facto  
 impetu persecuti eos sum? usq; ad portā  
 ciuitatis: et direxerūt iacula sagittarij  
 ad suos tuos eē muro desup: mortui  
 q; sūt de secus regis. Quin etiā secus  
 tu? uiras ethius mortu? ē. Et dixit da-  
 uid ad nūciū. Hec dices ioab. Nō te  
 frangat ista res. Varius enī cūctus ē  
 belli: et nūc hūc et nūc illū cōsumit gla-  
 dius. Cōsortia bellatores tuos adūsus  
 urbē. ut destruas eam: et exhortare eos.  
 Audiuisti autē uxor uirē qd mortu? esset  
 uiras uir su? et plāxit eū. Trāfactoq;  
 ludu misit dauid et introduxit eā. in  
 domū suā: et facta est ei uxor: peperitq;  
 ei filium. Et displicuit uerbum h̄c qd  
 fecerat dauid coram domino. **III**  
 Misit ergo dñs nathan ad dauid.  
 Qui cū uenisset ad eum: dixit ei.

Responde michi iudiciū. Duo uiri  
 erant in ciuitate una: unus diues: et  
 alter pauper. Diues habebat oues et  
 boues plurimos valde: paup̄ autem  
 nichil habebat omnino prater ouem  
 unā paruulā quā amecet et nutierat:  
 et que creuerat apud eū. cū filijs eius:  
 simul de pane illius comedens et de  
 calice eius bibens. et in sinu illius dor-  
 miens: eratq; illi sicut filia. Cū autem  
 peregrinus quidam uenisset ad diuitē:  
 parcens ille sumere de ouibz et de bobz  
 suis ut exhiberet cōuiuiū peregrino illi  
 q̄ uenerat ad se. tulit ouē uiri paup̄is  
 et p̄parauit cibos hominū qui uenerat  
 ad se. Iratus autē indignatione da-  
 uid adūsus hominē illū nimis: dixit  
 ad nathan. Uenit dñs: quoniā filius  
 mortis est uir qui fecit h̄c. Quē reddet  
 in quadruplū: eo quod fecerit ubum  
 istud. et non pepererit. Dixit autē na-  
 than ad dauid. Tu es ille uir: q̄ fecisti  
 hanc rem. Hec dicit dñs de? isrl. Ego  
 unxi te in regē super isrl. et ego tui te. de  
 manu saul. et dedi tibi domū dñi tui  
 et uxores dñi tui. i sinu tuo: dedi q; tibi  
 domū isrl et iuda: et si parua sunt ista.  
 adiciā tibi multa maiora. Quare ego  
 cōtemplisti uerbū dñi: ut faceres malū  
 i cōspectu meo? Viram ethiū percussisti  
 gladio: et uxorem illius accepisti in  
 uxore tibi et interfecisti eū gladio filiorū  
 ammon. Quāobrem non recedet a te  
 gladius de domo tua usq; in sempiter-  
 num: eo qd despicias me: et tuleris uxore  
 uirē ethi ut esset uxor tua. Itaq; hec  
 dicit dominus. Ecce ego suscitabo sup  
 te malū. de domo tua: et tollā uxore  
 tuas in oculis tuis et dabo proximo  
 tuo: et dormiet cū uxoribz tuis in oculis  
 solis huius. Tu enim fecisti abscondi-  
 te: ego autē faciā uerbū istud in cōsp̄u

b

2b



La progettazione del layout è emersa per rispondere alla necessità di organizzare gli elementi su una pagina. Fin dai tempi in cui l'umanità ha iniziato a registrare informazioni con segni cuneiformi su tavolette di argilla, a partire dal 4000 a.C., si è sentita l'esigenza di strutturare i contenuti. Nel corso della storia della scrittura, il design del layout è stato influenzato dalle tecnologie e dalle idee del momento, e questa tendenza perdura ancora oggi. I manoscritti antichi erano impaginati secondo i metodi di scrittura o incisione, con orientamenti variabili: linee orizzontali in Occidente e verticali in Oriente, scrittura da sinistra a destra in greco e da destra a sinistra in ebraico. Gli antichi Egizi introdussero la geometria, mentre i Greci contribuirono con il concetto di proporzione e stile classico.

Questi principi hanno condizionato la lettura di testi e immagini; con l'avvento della stampa, le pagine vennero progettate per seguire tali modalità. L'invenzione della stampa a caratteri mobili ha portato a una crescente standardizzazione di elementi del layout, come interlinea, margini, dimensioni dei caratteri e formati delle pagine. Molti formati attuali, compresi i margini, si basano su principi antichi, come l'uso della sezione aurea o il canone di Van de Graaf per proporzioni armoniose. L'essere umano ha una naturale inclinazione a risolvere problemi e cercare ordine nel mondo. In diverse epoche, i designer hanno esplorato vari approcci per raggiungere questo obiettivo. I primi "designer" si ispiravano alla natura, cercando di comprenderne i meccanismi e codificarne i principi, come

la sezione aurea, i numeri di Fibonacci e il Modulor di Le Corbusier. Nel tardo Ottocento e all'inizio del Novecento, il design divenne un mezzo per esprimere posizioni politiche. Questo periodo di grande creatività vide una messa in discussione di numerosi principi, influenzati da sconvolgimenti politici legati al socialismo, comunismo, imperialismo e capitalismo, nonché dalle devastazioni delle guerre mondiali. Il Modernismo, sorto dopo la Prima guerra mondiale, rifiutò i principi che avevano condotto al conflitto, cercando di costruire un mondo nuovo e più umano. Abbandonò decorazioni floreali e caratteri graziosi tipici del movimento Arts & Crafts e dell'Art Nouveau, abbracciando invece le speranze portate dalla tecnologia nell'era industriale. Movimenti come l'Art Déco e il Bauhaus, che introdussero caratteri geometrici, facevano parte di un ampio movimento modernista che enfatizzava razionalità e riscoperta delle forme geometriche.

---

A sinistra è presente un estratto della Bibbia di Gutenberg, il primo libro realizzato in Europa con i caratteri mobili, stampato da Johannes Gutenberg a Magonza (1454-1455 circa). Da notare è il blocco di testo sulla pagina, che ha relazioni spaziali diverse con i margini e con la pagina nel suo insieme

Creare arc

è mettere i

E cosa va r

ordine? La

e gli ogget

architettura

in ordine.

nesso in

funzione

ti.

*Le Corbusier*

# IL PROGETTO GRAFICO

## Gabbie e griglie

La gabbia permette di collocare e organizzare gli elementi di un progetto, facilitando il processo di decisione. Le gabbie sono lo scheletro di un layout, e sono lo strumento utilizzato per ottenere un equilibrio, mantenendo allo stesso tempo ampie possibilità creative

L'uso delle gabbie, dei campi e delle matrici consente di affrontare il progetto in modo ponderato, senza disperdere tempo ed energie. Gli elementi che costituiscono la gabbia, come le colonne e i moduli, facilitano il posizionamento di testi e immagini e fanno sì che i diversi elementi lavorino bene insieme, dando coerenza complessiva a un progetto.

maggiore flessibilità nella disposizione di testi e immagini. In questo modo, il layout può adattarsi meglio alle esigenze del design, facilitando un uso più dinamico e armonioso degli elementi grafici e testuali, migliorando così la leggibilità e l'impatto visivo complessivo.

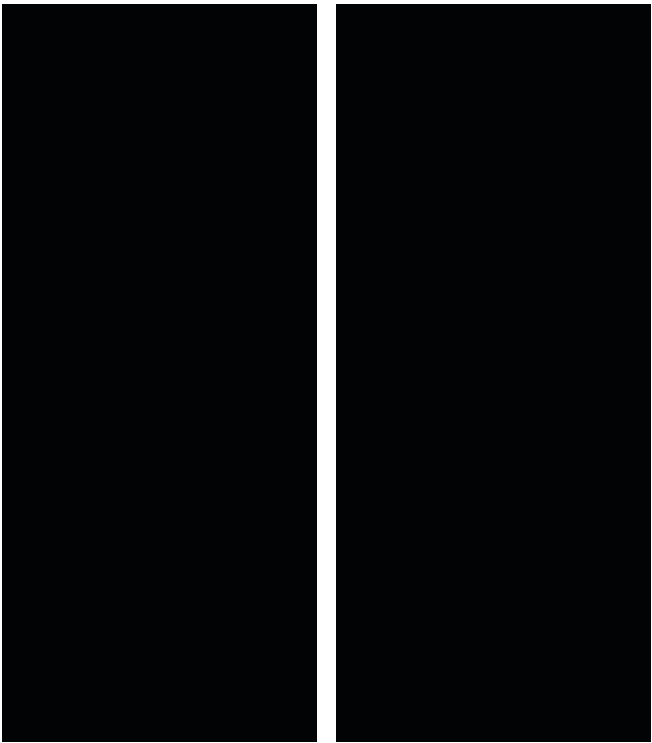
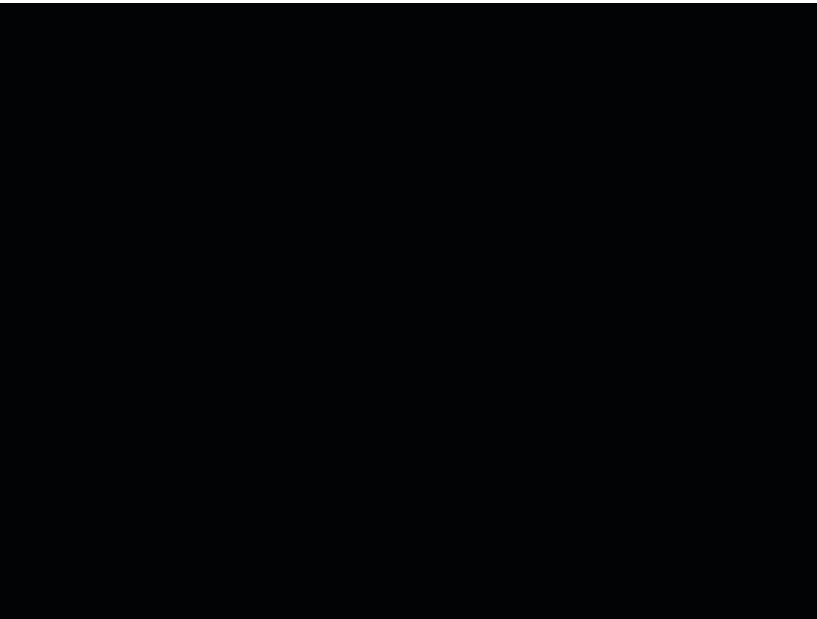
## I campi e i moduli

Dividere una gabbia in diversi campi o moduli consente di aumentare il numero di spazi attivi disponibili per l'organizzazione dei contenuti. Questo approccio mantiene la struttura portante basata sulle colonne, garantendo ordine e coerenza visiva, ma allo stesso tempo introduce una

---

Nella pagina a destra sono stati campiti di nero alcuni dei "campi e moduli" che compongono l'impaginato del volume "IL GRAND TOUR Come paradigma culturale ed emancipativo. Dalle origini ai nostri giorni".





# COSTRUZIONE DELLA COLLANA

## Come nasce

Il nostro progetto Weekend & Grand Tour, nasce come una guida che si propone ben oltre il semplice strumento di orientamento, ma come un invito a riscoprire il piacere dell'esperienza di viaggio che, prendendo esempio dai grandi viaggiatori del passato, abbraccia la geografica così come quella interiore e culturale.

La prima guida della collana è interamente dedicata alla Puglia e, in particolare, alla Valle d'Itria, un territorio percorso dalle antiche Vie Romee, che si estende tra l'Altopiano delle Murge e il Salento. Grazie a un'approfondita analisi della letteratura odeporea e a uno studio meticoloso dei luoghi, abbiamo delineato un itinerario che coniuga l'approccio analitico dell'architetto al piacere della scoperta, valorizzando le radici storiche e culturali del territorio.

Il nostro progetto editoriale si configura come una rielaborazione contemporanea dell'antico Grand Tour, reinterpretato attraverso la lente dell'architettura e dell'esperienza di viaggio colta. In questo contesto, il contributo di due architetti futuri ha permesso di fondere rigorosa analisi tecnica e sensibilità culturale, offrendo una chiave di lettura innovativa dello spazio, del costruito, delle architetture e del paesaggio. Il viaggio, così concepito, diventa un'esperienza

formativa e trasformativa, capace di donare al viaggiatore contemporaneo uno sguardo attento e colto sul mondo che lo circonda. La tesi che abbiamo elaborato si articola in due settori fondamentali, che insieme costituiscono il cuore della collana: **"Weekend & Grand Tour"** che riprende il concetto del presente Progetto Formativo denominato **"Weekend & Grand Tour. Il viaggio in Italia e le guide di architettura, arte, bellezza e percorsi dei sapori"**.

## I volumi

Il primo volume, **"Il Grand Tour come paradigma culturale ed emancipativo, delle origini ai giorni nostri"** rappresenta un'introduzione generale e approfondita al concetto di Grand Tour. Esamina le principali caratteristiche di questo fenomeno culturale: dai viaggiatori che ne furono i protagonisti alle mete predilette, dai mezzi di trasporto alle modalità di pianificazione del viaggio, fino alla produzione artistica e letteraria che ne scaturì. Questo volume rimane il riferimento teorico per ulteriori pubblicazioni di questa serie, e ha raccolto i racconti dei viaggiatori del passato, ricostruendo un ponte tra il viaggio storico e la sua reinterpretazione moderna.

Il secondo volume, **"La Puglia del Weekend**





---

**& Grand Tour. La Valle d'Itria, itinerario lungo le Vie Romee tra l'Altopiano delle Murge e il Salento**" rappresenta l'applicazione operativa del nostro studio: si tratta, infatti, di una guida artistica, architettonica e turistica della Puglia, dedicata in particolare alla Valle d'Itria. L'itinerario si snoda sulle antiche Vie Romee tra l'Altopiano delle Murge e il Salento, in una chiave di lettura del territorio nuova, filtrata dalla sensibilità e dallo sguardo critico dei due futuri architetti poiché questa guida non vuole essere una semplice descrizione dei luoghi ma vuole restituire l'esperienza del viaggio come momento di profonda scoperta culturale, mostrando le architetture, i paesaggi, e le evocazioni che quegli ambienti evocano.

#### Finalità

Un aspetto fondamentale del nostro progetto è la sua natura aperta e modulare: la collana **Weekend & Grand Tour** è concepita come un sistema in continua espansione, che potrebbe, nel tempo, arricchirsi con nuovi volumi e futuri progetti di ricerca.

L'obiettivo è costruire un repertorio di itinerari culturali che non solo abbracci altre zone della Puglia, ma si estende anche ad altre regioni italiane, creando così una mappa ideale del viaggio colto ed erudito nell'Italia contemporanea.

Attraverso questo approccio, la nostra collana mira a restituire al viaggio la sua dimensione più autentica e come un'esperienza di conoscenza e approfondimento, in perfetta continuità con la grande tradizione del Grand Tour.







# LE CARATTERISTICHE DELLA COLLANA

## Il target di riferimento

Il pubblico a cui, questa guida, si vuole rivolgere è composto, non solo da lettori curiosi e desiderosi di approfondire i concetti legati ai luoghi esplorati, ma anche da persone con un bagaglio culturale solido, come studiosi, esperti di architettura o di storia nella sua generalità e viaggiatori consapevoli. Non si tratta di una semplice raccolta di informazioni turistiche, ma di uno strumento che nasce per inserirsi in una collana di volumi caratterizzati da un approccio rigoroso alla ricerca storica, da una restituzione grafica di alto livello e da un'attenta cura nell'arte della fotografia.

La guida si propone di offrire un'esperienza di viaggio che vada oltre l'osservazione superficiale dei luoghi, valorizzando la loro dimensione storica, architettonica e culturale – infatti – ogni tappa viene presentata attraverso un racconto storico approfondito, arricchito da dettagli spesso trascurati, che solo un occhio attento e un'indagine accurata possono cogliere. L'itinerario proposto è pensato per chi non si accontenta delle mete più note,

ma desidera esplorare contesti autentici, lontani dal turismo di massa, dove la storia si intreccia con il presente e le persone del luogo possono offrire racconti affascinanti e prospettive uniche.

**"Il vero viaggio di  
scoperta non consiste  
nel cercare nuove  
terre, ma nell'avere  
nuovi occhi."**

Marcel Proust , Alla ricerca del tempo  
perduto, 1913

## La scelta grafica

Le scelte grafiche adottate per questa guida rispecchiano l'identità del progetto e il pubblico a cui si rivolge. Non si tratta di un volume tascabile, pensato per un uso rapido e pratico, ma di un'opera che aspira a essere consultata, studiata e ammirata, avvicinandosi più a un'enciclopedia che a una comune guida turistica. Questo approccio è dettato dal nostro target di riferimento: lettori esigenti, studiosi, architetti e viaggiatori colti, per i quali il viaggio non è solo esplorazione fisica, ma anche conoscenza, riflessione e scoperta visiva. Queste motivazioni hanno definito il formato della collana, ovvero l'A4, un supporto ampio che permette di valorizzare ogni dettaglio senza compromessi. La fotografia, elemento centrale della guida, è trattata con la stessa cura riservata ai testi: le immagini, stampate in altissima risoluzione e spesso a tutta pagina o su doppia pagina, diventano esse stesse parte del racconto; come in un museo – dove un dipinto va osservato nella sua interezza per coglierne le sfumature – anche qui le immagini occupano lo spazio che meritano, trasformando il libro in una finestra aperta sulle meraviglie della storia e dell'architettura. Questa impostazione riprende la tradizione dei grandi volumi dedicati al Grand Tour, in cui i dipinti e le

incisioni dell'epoca venivano riprodotti in grande formato per essere contemplati con attenzione. Allo stesso modo, la nostra guida invita il lettore a immergersi nei luoghi narrati non solo attraverso la parola scritta, ma anche con lo sguardo, in un'esperienza visiva che restituisce la bellezza e la complessità dei territori esplorati.

## Stile e Voce del Racconto

La decisione di realizzare la prima edizione del volume in italiano nasce dalla volontà di coinvolgere direttamente gli abitanti del Paese, rendendoli i primi a riscoprire le bellezze nascoste che l'Italia ha da offrire. L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio culturale nazionale attraverso uno sguardo consapevole, che favorisca un legame più profondo tra i lettori e il territorio. Successivamente, il volume sarà tradotto in altre lingue, ampliando così la sua diffusione a un pubblico internazionale. L'uso di un linguaggio esperienziale<sup>1</sup> consente alle persone del luogo di sentirsi parte del racconto, rafforzando il senso di appartenenza e di connessione con la propria terra.

La scelta stilistica e linguistica della guida si ispira alla tradizione del Grand Tour, in

---

un tipo di linguaggio che non solo informa, ma cerca di far "vivere" l'esperienza al lettore, invitandolo ad entrare in connessione con ciò che sta leggendo.



cui il viaggio non era solo un'esperienza personale, ma un'occasione di diffusione del sapere. Come accadeva nei resoconti settecenteschi, l'espressione soggettiva di impressioni e giudizi costituisce un elemento chiave della narrazione, permettendo di restituire al lettore una visione autentica e coinvolgente dei luoghi. In questo contesto, la guida si distingue dai semplici diari di viaggio: proprio come accadde in passato con la trasformazione dei resoconti personali in opere di riferimento per i viaggiatori europei, il nostro volume si propone come uno strumento di approfondimento culturale, capace di fornire una chiave di lettura approfondita del paesaggio e della storia.

Nel XIX secolo, il profilo del viaggiatore subì un'evoluzione: se nel Settecento il viaggiatore era definito da ciò che scriveva, nell'Ottocento il suo ruolo venne ridefinito da ciò che leggeva. Questo passaggio portò alla nascita delle prime guide strutturate in modo sistematico, più snelle rispetto agli ingombranti diari di viaggio, ma comunque ricche di informazioni. Le guide Baedeker furono tra le prime a rispondere a questa nuova esigenza, fornendo descrizioni essenziali e rimandando gli approfondimenti a

volumi specifici. Successivamente, il modello fu seguito dalle guide italiane del Touring Club Italiano, inizialmente rivolte ai ciclisti e poi ampliate per coprire una più vasta gamma di viaggiatori. Queste guide costituirono un punto di riferimento fondamentale, offrendo itinerari dettagliati e informazioni precise su città e paesaggi italiani. Seguendo questa tradizione, la nostra guida si propone di coniugare l'accuratezza delle informazioni con un'esperienza di lettura coinvolgente e visivamente ricca, offrendo ai viaggiatori uno strumento di conoscenza capace di andare oltre la semplice esplorazione turistica.

# LA SCELTA DELL'EDITORE

Il nostro progetto non vuole fermarsi alla stesura di una tesi, ma vuole intraprendere la creazione di una nuova collana editoriale. Il primo passo – quindi – è la scelta dell'editore più adatto al nostro prodotto. L'editore non è solo un distributore dei contenuti, ma un partner strategico che può influenzare profondamente la qualità, la visibilità e la coerenza del progetto. Una collana editoriale ha il potere di diventare un punto di riferimento nel suo campo, ma affinché ciò accada, è cruciale che l'editore condivida una visione comune con l'autore o il curatore, e che abbia una solida esperienza e reputazione nel settore.

Abbiamo voluto creare una tabella nella quale individuiamo dei possibili editori di riferimento, evidenziandone le loro caratteristiche e mettendole in confronto per poi terminare con la scelta effettiva.

Dopo un'attenta analisi è stato scelto, come editore di riferimento, la rivista **"ippocampo"** – **precisamente la collana denominata "Piccolo atlante edonista"** in quanto tutte le caratteristiche ricercate si sono rivelate essere in accordo con il nostro progetto di collana.

Rivista / Guida	Tipologia di contenuto	Target
Ippocampo	Architettura, design, cultura	Professionisti del settore, appassionati di architettura
Domus	Architettura, design, arte	Architetti, designer, studiosi, appassionati
Interni	Architettura, design di interni	Architetti, interior designer, appassionati di design
Architectural Digest	Architettura, design di interni, lifestyle	Professionisti del settore, appassionati di design e lifestyle
Guide turistiche tipo Lonely Planet o Rough Guides	Turismo, a cultura, architettura	Viaggiatori, turisti, appassionati di cultura
Phaidon	Architettura, arte, cultura	Professionisti, collezionisti, studiosi

Formato	Frequenza di pubblicazione	Caratteristiche distintive	Punti di forza	Punti di debolezza	Stile grafico
Libri e guide	Periodico (annuale o a cadenza irregolare)	Focus su architettura moderna, storica, e progettazione di interni	Alta qualità di stampa, approfondimenti dettagliati, focus su architettura in contesti storici e contemporanei	Potrebbe essere troppo tecnica per un pubblico generico	Elegante e sobrio, con una grafica pulita che ne valorizza il contenuto
Rivista	Mensile	Approfondimenti su progetti innovativi e tendenze globali	Contenuti aggiornati, analisi approfondite	A volte troppo orientato verso un pubblico esperto	Design moderno e innovativo, layout molto dinamico
Rivista	Mensile	Focus su design di interni e arredamento	Ricerca di nuovi trend e materiali	Meno centrato sull'architettura in senso stretto	Elegante e raffinato, spesso con colori tenui e fotografie di qualità
Rivista	Mensile	Integrazione di architettura e lifestyle	Design e stile di alta gamma	Meno focalizzata sugli aspetti tecnici	Stile lussuoso e raffinato, con immagini di alta qualità
Guida turistica	Annuale o stagionale	Contenuti su attrazioni turistiche e architettoniche	Accessibilità, praticità, guida completa di luoghi	Meno approfondimenti su aspetti tecnici dell'architettura	Grafica funzionale e pratica, con mappe e fotografie descrittive
Libri, monografie	Irregolare	Edizioni monografiche su architettura e arte	Qualità editoriale, contenuti d'autore	Prezzo elevato, edizioni limitate	Stile sobrio e minimalista, con grande attenzione alla qualità delle immagini

COMPRENDERE

## COSTRUIRE A VENEZIA

Vista dall'alto, oggi Venezia ha la forma di un pesce preso all'amo, con la testa rivolta verso la terraferma e la coda che costituisce il sestiere di Castello. Ma non è sempre stata così.

Venezia, costruita su un terreno fangoso e segnata dalle marce, è nata dall'ingegno, dalla necessità e dall'immaginazione dell'uomo. Le fondamenta della città furono create attorno ai primi isolotti della laguna, espandendosi gradualmente sull'acqua e dando forma alla città. Le materie prime, trasportate dalla terraferma, potevano arrivare da molto lontano. Numerosi marmi di Piazza San Marco provengono da Costantinopoli: le colonne di San Marco e San Todaro sono molto probabilmente il bottino di una guerra in Oriente.

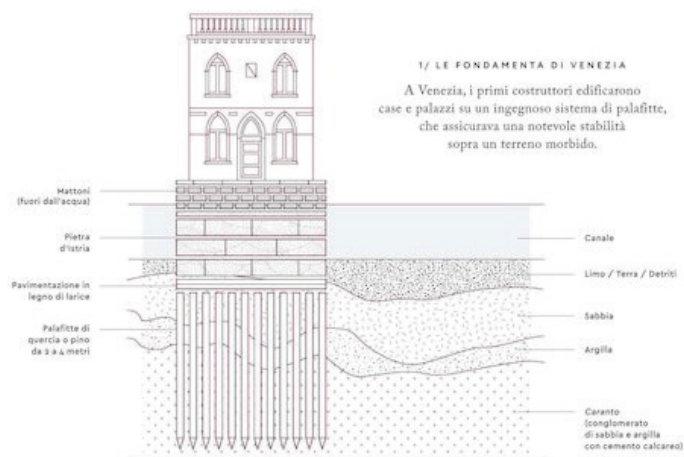
Venezia come la vediamo oggi può sembrare fragile, in pericolo. Eppure le sue fondamenta sono vecchie di secoli. Come un albero sulle sue radici, Venezia poggia su palafitte di legno conficcate in profondità nel *caranto*, uno strato di argilla limosa molto compatto. Questi tronchi d'albero, isolati dall'acqua e dall'aria, sostengono una prima pavimentazione lignea su cui poggia uno strato di blocchi di pietra d'Istria, sopra il quale iniziano a prendere forma i muri di fondazione. Questo sistema ha mantenuto in piedi la città per secoli, ma deve essere tutelato, poiché le onde causate dalle barche a motore ne intaccano le fondamenta.

Sono stati fissati dei limiti di velocità per regolare il traffico e per evitare troppe turbolenze, ma il passaggio di numerose imbarcazioni e navi da crociera continua a rappresentare un problema.

Dal sontuoso palazzo sul Canal Grande alla più piccola abitazione, tutti gli edifici devono affrontare gli stessi problemi. Collocati su un terreno morbido, devono essere in grado di assecondare i movimenti gradualmente del terreno. A Venezia è difficile trovare un angolo retto: i pavimenti e i divisori sono progettati per muoversi e adattarsi. Ecco perché a volte, nel camminare nelle vaste sale dei palazzi, si possono sentire delle vibrazioni. Gli edifici veneziani hanno anche bisogno di aria e leggerezza, ecco perché al marmo (riservato alle facciate) si è sempre preferito il mattone. I pavimenti, spesso in battuto di terrazzo alla veneziana, (granulati di marmo e di pietre di piccolo diametro) preservano in tal modo la loro leggerezza.

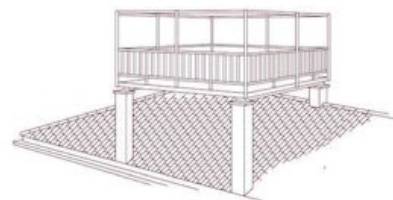
Così, per permettere a Venezia di affermarsi sull'acqua, ogni stile architettonico ha dovuto adattarsi alle condizioni della laguna.

### COSTRUIRE SULLE ONDE



### 2/ L'ALTANA E IL BIONDO VENEZIANO

Le altane sono piattaforme di legno costruite sopra i tetti dei palazzi. Qui, un tempo, le dame di esponevano i loro capelli al sole dopo averli spalmati con una miscela di urina per schiarirli, e poi con una polvere colorante a base di zafferano, limone e radice di rabarbaro. Nasce così il tipico « biondo veneziano ».



Qui viene rappresentato un esempio di prodotto della rivista Ippocampo, in questo caso, dedicato a Venezia. L'estratto vuole rappresentare quello che è stato per noi una grande fonte di ispirazione e di guida per costruire il reparto grafico della collana. Le immagini sono state prelevate dal sito originale *"ippocampoedizioni.it"*





LUCIE TOURNEBIZE | GUILLAUME DUTREIX

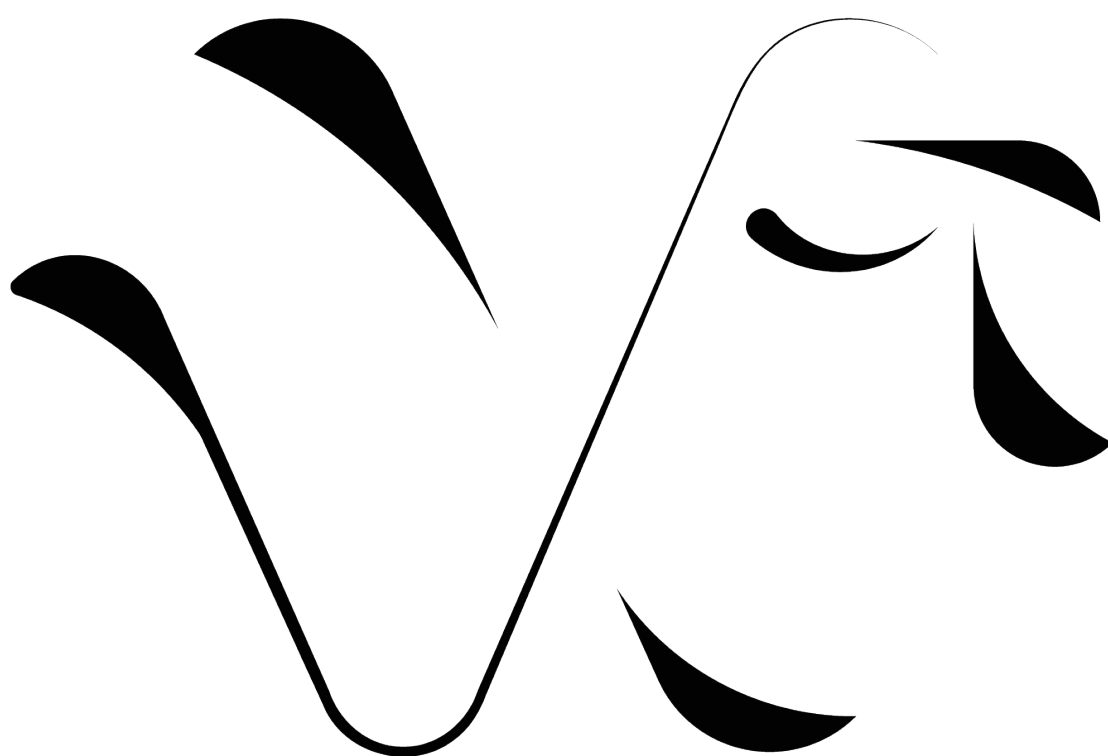
# VENEZIA

• PICCOLO ATLANTE EDONISTA •



L'ippocampo

WEEKEND



&

&

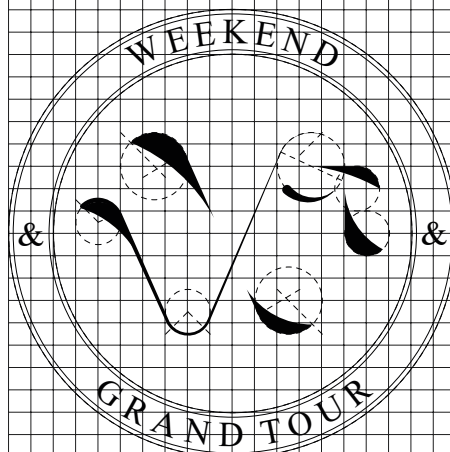
GRAND TOUR

Il "Weekend & Grand Tour" è un progetto di tesi finalizzato – in primis – ad esplorare l'evoluzione del viaggio a partire dal Grand Tour del 1700 fino alle moderne esperienze a noi tutti note; l'intento, successivamente, si è esteso alla produzione di una guida di architettura dei luoghi – da noi visitati, nel corso della stesura – selezionati e approfonditi nella presente tesi, a carattere storico e culturale. Questo lavoro – dunque – rappresenta non solo un'analisi storica, ma altresì una riflessione circa le trasformazioni culturali e sociali che hanno influenzato la nostra – odierna – concezione di viaggio. Il Grand Tour – un viaggio di formazione, che durava anni ed si focalizzava sull' esplorazione delle meraviglie dell'arte e della cultura europea – ha lasciato un'impronta indelebile nella storia del turismo, sebbene ad oggi, il nostro approccio al viaggio sia radicalmente cambiato: le esperienze turistiche sono – ora – spesso condensate in brevi weekend, ove velocità ed efficienza dominano.

Il cuore del nostro progetto si riassume – concettualmente – nel logo qui presentato, il quale intende fornirne chiare linee guida visive e comunicative. Attraverso una serie di elementi grafici – tra cui colori e tipografia – intendiamo produrre un'immagine rappresentativa della dualità e continuità tra il Grand Tour e le moderne esperienze di viaggio; pertanto, ogni elemento è stato accuratamente scelto per evocare il senso di scoperta, avventura e riflessione, aspetti – questi – caratterizzanti il nostro tema.



60mm



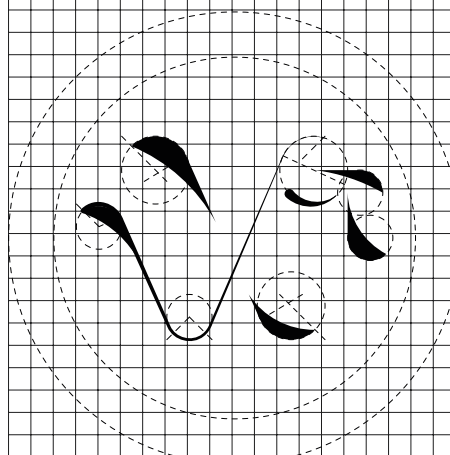
LOGO



All'interno del logo sono state stilizzate le lettere W e G T che compongono la collana Weekend & Grand Tour



variabile



PITTOGRAMMA



Logo e pittogramma possono essere utilizzati in colorazione bianco o nero, mantenendo la possibilità di giocare con la trasparenza per ottenere l'effetto desiderato. Lo sfondo, invece, può essere di qualunque colore.

Il **logo** è un simbolo grafico, composto da elementi visivi come forme, colori e testi, che rappresenta in modo unico e riconoscibile un concetto o un'entità. È progettato per essere identificabile e memorizzabile, con l'obiettivo di trasmettere un messaggio chiaro attraverso la sua semplicità e immediatezza visiva.

Il **pittogramma** è un simbolo grafico stilizzato, realizzato con uno o più colori, che si distingue per la sua semplicità e facilità di riconoscimento. È concepito per essere immediatamente comprensibile e viene utilizzato come segnale convenzionale per trasmettere un messaggio visivo chiaro.



# LA COSTRUZIONE DEL LOGO E DEL PATTERN

Il **pattern** è una composizione di elementi grafici ripetuti in modo regolare o irregolare, che crea una struttura visiva continua, la quale viene solitamente utilizzata per aggiungere un elemento estetico ripetitivo a un design. I pattern possono essere formati da forme geometriche, colori o immagini, e sono pensati per armonizzarsi visivamente, creando un effetto di ripetizione che può essere sia semplice che complesso. La loro funzione principale è quella di aggiungere coerenza, ritmo e dinamismo alla composizione grafica.

# LA PALETTE COLORE

**Nero intenso**  
**#0A0A0A**

**Chiffon**  
**#F3F1B2**

**Iceberg**  
**#BAD9D7**

**Oyster Pink**  
**#D1AAAC**

**70%**

**70%**

**70%**

**70%**

**40%**

**40%**

**40%**

**40%**

**10%**

**10%**

**10%**

**10%**

## La palette colore

---

	<b>Prelude</b> #C8BAD8	<b>Surf</b> #B1D4C0	<b>Iceberg</b> #BAD9D7
	70%	70%	70%
	40%	40%	40%
	10%	10%	10%

# LA TIPOGRAFIA

## BODONI

Il font Bodoni è uno dei caratteri tipografici più celebri, noto per la sua eleganza e per le sue linee distintive che lo rendono facilmente riconoscibile. È stato creato da Giambattista Bodoni alla fine del XVIII secolo e appartiene alla famiglia dei font serif, caratterizzati da linee sottili e con grazie (le piccole linee o tratti che si estendono dalle estremità delle lettere). Nella tesi viene utilizzato nei titoli del capitolo / sotto capitolo, o in occasioni in cui esiste la necessità di evidenziare un concetto.

**Bodoni Book**      abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU-  
VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&\*()\_+={}|:;'"<>.,?/~`

*Bodoni Book Italic*      *abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU-*  
*VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&\*()\_+={}|:;'"<>.,?/~`*

**Bodoni Medium**      abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU-  
VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&\*()\_+={}|:;'"<>.,?/~`

*Bodoni Medium Italic*      *abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU-*  
*VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&\*()\_+={}|:;'"<>.,?/~`*

**Bodoni Bold**      abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQR-  
STUVWXYZ 0123456789 !@#\$%^&\*()\_+={}|:;'"<>.,?/~`

*Bodoni Bold Italic*      *abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU-*  
*VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&\*()\_+={}|:;'"<>.,?/~`*

**Bodoni Fatface**      abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLM-  
NOPQRSTUVWXYZ 0123456789 !@#\$%^&\*()\_+={}|  
:;'"<>.,?/~`

*Bodoni Fatface Italic*      *abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLM-*  
*NOPQRSTUVWXYZ 0123456789 !@#\$%^&\*()\_+={}|*  
*:;'"<>.,?/~`*

## **RALEWAY**

Il font Raleway è un carattere sans-serif moderno e versatile, caratterizzato da linee pulite, eleganti e una struttura equilibrata. È stato progettato da Matt McInerney e inizialmente rilasciato come un font a peso singolo (Raleway Thin), per poi evolversi in una famiglia di font con diverse varianti di peso e stili. Nella tesi lo si ritrova principalmente nel corpo del testo.

Raleway Thin	abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU- VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&*()_+-=[] ;:'"<>.,?/~`
<i>Raleway Thin Italic</i>	<i>abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU- VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&amp;*()_+-=[] ;:'"&lt;&gt;.,?/~`</i>
Raleway Light	abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU- VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&*()_+-=[] ;:'"<>.,?/~`
<i>Raleway Light Italic</i>	<i>abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU- VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&amp;*()_+-=[] ;:'"&lt;&gt;.,?/~`</i>
Raleway Medium	abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU- VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&*()_+-=[] ;:'"<>.,?/~`
<i>Raleway Medium Italic</i>	<i>abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU- VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&amp;*()_+-=[] ;:'"&lt;&gt;.,?/~`</i>
<b>Raleway Bold Italic</b>	<b>abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU- VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&amp;*()_+-=[] ;:'"&lt;&gt;.,?/~`</b>
<b><i>Raleway Bold Italic</i></b>	<b><i>abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU- VWXYZ 0123456789 !@#\$%^&amp;*()_+-=[] ;:'"&lt;&gt;.,?/~`</i></b>